



Diego Valeri

**DIEGO VALERI (PIOVE DI SACCO, 1887 - ROMA, 1976)
PROFILO BIOGRAFICO a cura di Chiara Manfrin**

www.diegovaleri.it

Diego Valeri nasce a Piove di Sacco (Padova) il 25 gennaio 1887. E' il minore di tre fratelli, più grandi di lui, uno di quattordici, l'altro di sedici anni. Il piccolo Diego è molto timido e schivo, legato alla figura della madre con cui instaura un ottimo rapporto, mentre col padre, uomo di indole iracunda, ha difficoltà a relazionarsi.

Ha solo pochi mesi quando la sua famiglia si trasferisce a Padova perché, a quanto pare, il padre, Abbondio, e la madre, Giovanna Fontana, non vanno d'accordo. Infatti, malgrado le agiate condizioni del padre, la madre e i figli preferiscono vivere a Padova in notevoli ristrettezze.

Conseguita la maturità classica presso il liceo "Tito Livio" di Padova, Valeri si iscrive all'università patavina dove si laurea in lettere a ventun anni. Negli anni universitari conosce Maria Minozzi, che diventerà sua moglie.

Nel 1911 è intimamente provato da un doloroso lutto: il fratello maggiore, Ugo, muore suicida. Ugo, pittore incompreso dallo spirito tormentato, trasmette al fratello Diego l'amore per l'arte pittorica, per la bellezza dei paesaggi naturali e gli permette di fare la conoscenza di altri pittori padovani. Alla richiesta del critico d'arte e direttore del Museo d'arte moderna e contemporanea di Ca' Pesaro Guido Perocco di testimoniare un ricordo del fratello, Valeri scrive: "La tragica morte di mio fratello Ugo fu talmente dolorosa per me, che poi, per oltre cinquant'anni, non ho avuto l'animo di scrivere su di lui e sulla sua arte neppure una pagina. Mio fratello, aveva quattordici anni più di me, ma fu a me vicinissimo e apertissimo sempre, anche quando eravamo fisicamente lontani, non somigliò mai a quel bohémien scapigliato e burlone che qualche giornalista grosso inventò [...] ad uso e sollazzo del pubblico grosso. Egli fu, al contrario, uno spirito tormentato e un cuore sensibile, diciamo pure sentimentale, che, trovandosi a dover lottare senza quartiere per la sua arte contro la generale incomprensione del pubblico e della critica, soffersse moltissimo di non essere "creduto" .

Nel 1912 Diego Valeri vince il concorso per la cattedra di italiano e latino nei licei e una borsa di studio per un corso di perfezionamento alla Sorbona e all'École pratique des Hautes Études di Parigi .

Dal 1914 al 1926 gira, per i licei d'Italia, ad insegnare italiano e latino. Monza, Pinerolo, Ravenna, Voghera, Rovigo, Cremona, Vicenza e Venezia sono le tappe che affronta nella sua carriera di insegnante.

Valeri è un socialista convinto che, negli anni del trionfo del fascismo, mantiene una ferma opposizione al regime. Più tardi il fascismo gli rende difficile l'insegnamento universitario: consegue la Libera Docenza per la

Letteratura francese nel 1924, ma successivamente viene escluso da un concorso per non essere iscritto al Partito Fascista ed è costretto, quindi, a rimanere professore incaricato. In seguito, Valeri viene allontanato anche dall'insegnamento secondario e costretto a lavorare alla Sovrintendenza alle Belle Arti di Venezia. Qui ricopre un ruolo di primo piano negli ambienti antifascisti. Quando il 25 luglio 1943 Mussolini viene arrestato e Badoglio diviene capo del governo, Valeri viene chiamato alla direzione del quotidiano di Venezia, "Il Gazzettino", che, per quarantacinque giorni, con i suoi collaboratori, trasforma in un giornale libero, indipendente, antifascista. Alla direzione de "Il Gazzettino" serve una persona di sicuri sensi liberali e democratici, ma equilibrata e saggia, che avvia un'opera di informazione corretta, ma anche di educazione e rieducazione di una opinione pubblica esasperata, viziata e diffidente dopo vent'anni di serrata propaganda. Il momento è delicato, nessuno si illude che i precari equilibri rappresentati dalla dichiarazione di Badoglio "la guerra continua a fianco dell'alleata Germania" si sarebbero mantenuti. Valeri accetta l'incarico, una gravosa responsabilità. Il suo primo articolo sul quotidiano del 13 agosto 1943 nell'assumere la direzione, inizia con le parole Fiducia nei giovani, un riferimento a quei giovani che a partire dal mese seguente avrebbero combattuto l'invasore per rendere l'Italia una nazione libera e democratica. Valeri scrive:

Tutti abbiamo in cuore almeno un viso di giovane caduto per il nostro paese, combattendo uno contro dieci, ad armi impari, senza illusioni e, spesso, senza speranze. Tutti sappiamo di altri giovani che han sofferto e soffrono tuttavia (ma perché?) il carcere dei delinquenti comuni per aver servito un'idea politica non conforme all'idea tipo. Ebbene: quei morti garantiscono per i vivi questi reclusi testimoniano per la libertà. Gli uni e gli altri ci assicurano che una gioventù italiana degna di questo nome, esiste pur sempre; ci annunciano che un nuovo fiore sta per aprirsi al sole nuovo di queste tempestose giornate. E vero frutto verrà dopo il fiore.

Costretto all'esilio dopo l'8 settembre 1943, si rifugia in Svizzera, destinato dalle autorità elvetiche al campo di Mürren, nello Jungfrau, a duemilacinquecento metri d'altezza. Con lui sono esuli Amintore Fanfani, Dino e Nelo Risi, Giorgio Strehler. Insieme ad altri professori esuli, Valeri organizza, a Mürren, un'università popolare .

Nel periodo dell'esilio, il nostro intrattiene una fitta corrispondenza con la famiglia, che è sempre al primo posto nei suoi pensieri. Sua principale preoccupazione nel periodo di "permanenza forzata" in Svizzera (periodo che si protrarrà fino al termine della guerra), è quella di mandare degli aiuti alle sue donne che lo aspettano.

Quegli interminabili mesi di sofferenza sono raccontati nelle pagine di Taccuino svizzero e in Campo d'esilio, una poesia struggente ed estremamente significativa di questa sua esperienza:

Campo di esilio

Percossi sradicati alberi siamo,
ritti ma spenti, e questa avara terra
che ci porta non è la nostra terra.
Intorno a noi la roccia soffia venti
nemici, fuma opache ombre di nubi,
aspri soli lampeggia da orizzonti
di verdi ghiacci. Le nostre segrete
radici, al caldo al gelo, nude tremano.
E intanto il tempo volge per il cielo
i mattini le sere: alte deserte
stagioni; e i lumi del ricordo, e i fuochi
della speranza, e i pazzi arcobaleni.
Come morti aspettiamo che la morte
passi; e l'un l'altro ci guardiamo, strani,
con occhi d'avvizzite foglie. E un tratto
trasaliamo stupiti, se alla cima
di un secco ramo un germoglio si schiuda,
e la corteccia senta urgere al labbro
delle vecchie ferite un sangue vivo;
tra le nubi scorrendo un dolce vento
di primavere nostre.

Diego Valeri rimane sempre coerente con le proprie idee e con i propri principi. Egli si affaccia all'impegno politico in un momento storico difficile; è capolista di "Unità Popolare", raggruppamento che riunisce esperienze diverse, ma fondamentalmente simili, quali "Giustizia e Libertà" o il "Partito d'Azione" che, di lì a poco sarebbe confluito nel Partito Socialista Italiano. Valeri viene eletto consigliere comunale con Agostino Zanon Dal Bo e con Giuseppe Samonà.

Non è facile ricostruire gli eventi e le circostanze precise di cui si compone la vita di Valeri, principalmente perché il suo modo di fare è caratterizzato sempre da una forte riservatezza, egli stesso è solito affermare: "Non è nelle mie abitudini, parlare tanto di me".

Dopo la guerra ottiene la revisione di uno dei concorsi universitari da cui era rimasto escluso per non essere iscritto al Partito Fascista. Si classifica al primo posto ed è subito chiamato dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Padova come Professore Ordinario di Letteratura francese e Incaricato di Storia della Letteratura italiana moderna e contemporanea. Nel 1957 esce di ruolo per raggiunti limiti di età e ottiene la qualifica di Professore Emerito. Nello stesso anno diventa Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei e Socio nazionale dal 1962. Per qualche anno, dopo il periodo padovano, Valeri insegna anche nella nuova Università di Lecce.

Nutre un grandissimo affetto per le due figlie Giovanna e Marina (chiamate da lui amorevolmente Nini e Momi). In una lettera dell'1 febbraio 1948 loro indirizzata, Diego Valeri scrive :

Io sono sempre dell'opinione che espressi una volta [...]: che se avessi potuto scegliere prima le mie figliole, avrei scelto proprio voi [...] E' la pura verità: vi avrei fatto così come siete, se avessi potuto farvi con intenzione... .

Gli anni sessanta costituiscono la stagione più matura della sua vita. È ormai un poeta apprezzato, le sue raccolte di versi sono tradotte all'estero, riceve numerosi premi e riconoscimenti: gli viene concessa la Legion d'Onore dal governo francese e il 6 aprile 1965 riceve la laurea in lettere honoris causa dall'università di Ginevra. Nel 1967 vince il Premio Viareggio con la raccolta Poesie.

A oltre ottant'anni comincia ad accusare problemi cardiaci e Venezia, la sua città per antonomasia, con i suoi numerosi ponti, diventa per lui ormai faticosa da vivere.

Nel marzo del 1976, Valeri è costretto ad abbandonare, a malincuore, la sua "città di pietra e di luce" per trasferirsi dalla figlia a Roma, dove si spegnerà qualche mese più tardi, il 27 novembre, nella clinica Villa Claudia.

Sulla sua casa a Venezia, in Calle Cereri, n. 2448 B, vicino ai Carmini, è stata affissa una targa in sua memoria, su cui si legge la prima lirica della raccolta Calle del vento:

*QUI C'È SEMPRE UN POCO DI VENTO
A TUTTE LE ORE, DI OGNI STAGIONE:
UN SOFFIO ALMENO, UN RESPIRO.
QUI DA TRENT'ANNI STO IO, CI VIVO.
E GIORNO DOPO GIORNO SCRIVO*

CHIARA MANFRIN

Bibliografia

POESIA

1908 MONODIA D'AMORE

1913 LE GAIE TRISTEZZE

1915 UMANA

1919 CRISALIDE

1924 ARIELE

1928 IL CAMPANELLINO

1930 POESIE VECCHIE E NUOVE

1937 SCHERZO E FINALE

1942 TEMPO CHE MUORE

1950 TERZO TEMPO

1951 IL CAMPANELLINO III ED. ACCRESCIUTA

1952 POESIE VECCHIE E NUOVE III ED. AGGIORNATA

1956 JEUX DE MOTS

1957 METAMORFOSI DELL'ANGELO

1958 IL FLAUTO A DUE CANNE

1962 I NUOVI GIORNI

1962 POESIE. 1910-1960

1963 LA SERA

1965 POESIE PICCOLE

1967 POESIE III ED. ACCRESCIUTA

1967 AMICO DEI PITTORI

1970 VERITA' DI UNO

1975 CALLE DEL VENTO

1977 POESIE INEDITE O "COME"

PROSA

1932 COLLI EUGANEI

1934 FANTASIE VENEZIANE

1942 GUIDA SENTIMENTALE DI VENEZIA

1944 CITTA' MATERNA

1947 TACCUINO SVIZZERO

1967 FANTASIE VENEZIANE III ED. ACCRESCIUTA

1967 PADOVA, I SECOLI, LE ORE

1970 GIARDINETTO

1973 TEMPO VENEZIANO

1977 INVITO AL VENETO

1979 LA DOMENICA COL POETA

SAGGISTICA

1924 POETI FRANCESI DEL NOSTRO TEMPO

1925 MONTAIGNE

1940 PRÉCIS HISTORIQUE ET ANTHOLOGIE DE LA LITTÉRATURE FRANÇAISE

1941 SAGGI E NOTE DI LETTERATURA FRANCESE MODERNA

1954 IL SIMBOLISMO FRANCESE DA NERVAL A REGNIER

1956 DA RACINE A PICASSO

1962 TEMPO E POESIA

1968 CONVERSAZIONI ITALIANE

1973 RIFLESSIONI DI UN LETTERATO SUL PROBLEMA DELLA MORTE

TRADUZIONI

1921 ALCASSINO E NICOLETTA

1930 MISTRAL, MIRELLA

1936 FLAUBERT, LA SIGNORA BOVARY

1942 MAUPASSANT

1942 LIRICHE TEDESCHE

1946 STENDHAL, IL ROSSO E IL NERO

1947 JOURNET, CONOSCENZA E INCONOSCENZA DI DIO

1952 LA FONTAINE, QUARANTA FAVOLE

1954 GOETHE, CINQUANTA POESIE

1954 GOETHE, IFIGENIA IN TAURIDE

1955 LIRICI TEDESCHI

1959 LIRICI TEDESCHI, II ED. ACCRESCIUTA

1960 LIRICI FRANCESI

1965 QUADERNO FRANCESE DEL SECOLO

1967 IL SIGNOR DI POURCEGNAC

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI SULL'ARTE DI DIEGO VALERI*a cura di **Giuliana Tomasella****1914***Nuove tendenze*, "Myricae" (Ferrara), II, 12, 20 giugno 1914, p.3**1915***All'esposizione Bajoni-Bucci. Impressioni non-critiche*, "La Democrazia" (Monza), II, 10, 14 marzo 1915, pp.1-2**1922***Note su l'Esposizione di Venezia*, "Rivista d'Italia", XXV, 9, 15 settembre 1922, pp.50-63.**1923***Anteguerra e dopoguerra nell'arte italiana*, Cremona, Stabilimento Tipografico de "La Provincia", 1923.**1924***Anteguerra e dopoguerra nell'arte italiana*, "L'educatore della Svizzera italiana", a.66, 3, marzo 1924, pp.62-74**1928***Passeggiata attraverso la pittura italiana dell'800*, "La Festa", VI, 9 settembre 1928, pp. 835-840.**1929***La seconda mostra del Novecento italiano. Gli artisti veneti*, "Le Tre Venezie", V, 3, marzo 1929, pp.31-36.*Artisti nostri: Semeghini*, "Le Tre Venezie", V, 9, settembre 1929, pp.21-25.**1930***Colpo d'occhio su la Biennale*, "L'Arena" (Verona), 6 maggio 1930.*I veneti alla Biennale*, "Le Tre Venezie", VI, 7, luglio 1930, pp.10-16.**1931***L'anno antoniano a Padova. L'esposizione internazionale d'arte sacra moderna*, "Le Tre Venezie", VII, 6, giugno

1931, pp. 341-344.

L'esposizione del Lido, "Le Tre Venezie", VII, 8, agosto 1931, pp. 486-491.

* **Avvertenza:** Ho scelto di inserire in questa bibliografia solo gli scritti di argomento strettamente storico-artistico, con esclusione, consapevole e ponderata, di tutto l'ampio versante della produzione di Diego Valeri riguardante le guide, le presentazioni di luoghi e città, in cui l'elemento descrittivo-paesaggistico e memoriale risulta preponderante.

Base per il lungo lavoro di ricostruzione bibliografica sono stati l'unica bibliografia completa dell'autore esistente (a cura di C. Cordiè in *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, 1961, parte prima, pp. LI-LXXVIII) e l'utile *Contributo a una bibliografia* di G. Manghetti, in *So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri. Prime esperienze poetiche 1908 – 1919*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1994, pp. 115- 117, concernente gli anni giovanili.

Rispetto alla bibliografia del 1961, i titoli aggiunti sono numerosi e relativi a tutto l'arco cronologico della produzione del poeta. Tuttavia, data la vastità del raggio delle collaborazioni di Diego Valeri, che si estendono per oltre sessant'anni, comprendendo le più varie (e insospettite) testate e riguardando piccole e talvolta minuscole pubblicazioni e pieghevoli di gallerie private sparse per ogni dove, il presente lavoro si offre come punto di partenza per ulteriori esplorazioni.

2

1932*Rassegna letteraria (Libri d'arte: Fogolari; Delogu; Moschini; Mauroner; Malabotta; Lorenzetti)*, "Le Tre Venezie",

VIII, 1, gennaio 1932, pp. 46-49.

La "Ca' Pesaro del Lido", "Le Tre Venezie", VIII, 9, settembre 1932, pp. 597-602.

1933

Semeghini pittore, in *Disegni di Pio Semeghini*, testo di D.Valeri e G.Marchiori, Bologna, L'Orto, 1933, pp.5-11.

Beppe Ciardi, "Le Tre Venezie", IX, 7, luglio 1933, pp. 415-418.

La mostra d'arte al Lido, "Le Tre Venezie", IX, 9, settembre 1933, pp.536-542.

La mostra d'arte di Treviso. Gino Rossi, Arturo Martini, Nino Springolo, Bepi Fabiano, Giovanni Raffaelli e altri, "Le Tre Venezie", IX, 12, dicembre 1933, pp. 693-699.

1934

Padova antica e nuova. Rinnovamento del Bo, "Le Tre Venezie", X, 4, aprile 1934, pp. 170-175.

L'arte contemporanea, "Le Tre Venezie", X, 5, maggio 1934, pp. 251-274.

Donne della Biennale, "La Lettura", XXIV, 7, luglio 1934, pp. 578-587.

La mostra d'arte al Lido, "Le Tre Venezie", X, 9, settembre 1934, pp. 474-480.

1935

Mostra di giovani pittori veneziani, Milano, Circolo "Nuova Vita", 24 febbraio-15 marzo 1935.

Pittura veneziana a Milano, "Le Tre Venezie", XI, 2, febbraio 1935, pp. 85- 87.

Una mostra a Milano di giovani pittori veneziani, "Gazzetta di Venezia", 23 febbraio 1935.

Luce di Tiziano, "Le Tre Venezie", XI, 4, aprile 1935, pp. 169-171.

Rassegne d'arte: Mostra di giovani pittori veneziani, "Ateneo Veneto", CXXVI, vol. 118, 4, aprile 1935, pp.203-204.

Tiziano a Venezia, "La Lettura", XXXV, 5, maggio 1935, pp.390-395.

Ricordo dei quarant'anni della Biennale, "Le Tre Venezie", XI, 8, agosto 1935, pp. 399-405.

1936

Mostra d'arte. F. Seibezzi, M. Novati, febbraio-marzo, Botteghe d'arte S. Marco, Venezia, Industrie Poligrafiche

Venete Ommassini e Pascon s.a. [1936].

Lettere da Venezia. Novati e Seibezzi, "L'Italia letteraria", XII, N.S., 8, 15 marzo 1936, p.6.

Meraviglie di Burano, "Le Tre Venezie", XI [ma XII], 5, maggio 1936, pp. 100-104.

Fantasie veneziane. L'isola dei pittori, "La Gazzetta del Popolo" (Torino) 28 maggio 1936.

Ventesima Biennale, "La Lettura", XXXVI, 7, 1 giugno 1936, pp.533-540.

Gli stranieri, "Le Tre Venezie", XI [ma XII], 7, luglio 1936, pp. 213-221.

3

1937

Carlo Dalla Zorza pittore. Esposizione personale. Padova – Piazza Garibaldi Ponte Altinate, gennaio 1937, Venezia,

Officine grafiche Carlo Ferrari, 1937.

1938

Antologia del paesaggio dell'Ottocento, "Le Tre Venezie", XIII, 6, giugno 1938, pp. 184-192.

Nuove fantasie veneziane, "Il Convegno", XIX, 8-10, 1938, pp. 283-296.

Guglielmo Ciardi, "Arcobaleno", 5, settembre 1938, pagine non numerate.

Guglielmo Ciardi, "Gazzetta di Venezia", 29 settembre 1938.

Quattro giovani pittori veneziani, "Arcobaleno", 6, ottobre 1938, pagine non numerate.

Quattro giovani pittori veneziani, "Gazzetta di Venezia", 22 ottobre 1938.

Pittori veneziani all' "Arcobaleno", "Corriere Padano" (Ferrara), 23 ottobre 1938.

Discutiamo pure, "Arcobaleno", 7-8, novembre-dicembre 1938, pagine non numerate.

Arte italiana d'oggi in una raccolta veneziana, "Ateneo Veneto", CXXIX, vol.126, n.6, dicembre 1938, pp.213-218.

1939

Antonio Mancini, "Arcobaleno", 9, maggio 1939, pagine non numerate.

"Io faccio le pitture...", "Le Tre Venezie", XIV, 5, maggio 1939, pp. 143-154.

Antonio Mancini, "Gazzetta di Venezia", 1 giugno 1939

Antonio Mancini, "L'Arena" (Verona), 4 giugno 1939

Antonio Mancini all' "Arcobaleno", "Meridiano di Roma", 11 giugno 1939.

Il colore di Paolo, "Aria d'Italia", Inverno 1939/'40, pp.67-68.

1940

Leonardo a Venezia, in *Leonardo da Vinci*. Edizione curata dalla Mostra di Leonardo da Vinci in Milano, Novara,

Istituto Geografico de Agostini, 1940, pp.139-142.

Gli stranieri, "Le Tre Venezie", XV, 7-8, luglio-agosto 1940, pp. 43-51.

1941

Arte (La mostra di Vera Cekunova a Venezia), "Le Tre Venezie", XVI, 4, aprile 1941, p.

La III mostra del sindacato nazionale delle belle arti, "Le Tre Venezie", XVI, 6, giugno 1941, pp. 329-336.

La mostra degli incisori veneti del Settecento, "Le Tre Venezie", XVI, 7, luglio 1941, pp. 399-408.

Amor di Burano, "Le Tre Venezie", XVI, 10, ottobre 1941, pp. 563-567.

1942

Die XXII. Biennale von Venedig, "Italien Jahrbuch 1940", Essener Verlagsanstalt Essen, 1942, pp.183-188.

4

Guida sentimentale di Venezia: Pittura, "Le Tre Venezie", XVII, 4, aprile 1942, pp.

La XXIII Biennale veneziana. I – Gli italiani, "Le Tre Venezie", XVII, 7, luglio 1942, pp. 257-270.

La XXIII Biennale veneziana. II – Gli stranieri, "Le Tre Venezie", XVII, 8, agosto 1942, pp. 299-306.

Umberto Lilloni, "Bollettino della galleria 'L'Annunciata'", n. 3, Milano, 25 novembre 1942.

Mostra del paesaggio veneto, Padova, Galleria d'Arte "Le Tre Venezie", 24 novembre-9 dicembre 1942, Padova, Le

Tre Venezie, 1942, pagine non numerate.

La mostra del paesaggio veneto, "Le Tre Venezie", XVII, 11-12, novembre-dicembre 1942, pp. 385-389.

La mostra del paesaggio veneto, "Il Veneto", Padova 7 dicembre 1942.

1943

Nature morte di Arturo Tosi, Milano, "All'insegna del pesce d'oro", 1943.

Edizione distrutta nel bombardamento del 13 agosto 1943; cfr. edizione del 1952, n.

Umberto Lilloni, in "Pittori e scultori", notiziario della Galleria Varese, 6, "Umberto Lilloni".

1944

Fantasie veneziane (con 11 disegni di Semeghini), Padova, Le Tre Venezie, 1944.

Giuseppe Cesetti, Rovereto, Edizioni d'arte Delfino, 1944.

Guida sentimentale di Venezia, Padova, Le Tre Venezie, 1944.

Mostra personale del prof. Giuseppe Cesetti, Firenze, Galleria Donatello, Firenze, Tipografia moderna A. Lumini, s.a.

[1944].

1945

Cinque secoli di pittura veneta, Padova, Le Tre Venezie, 1945.

Cinque secoli di pittura veneta, "L'Illustrazione Italiana", 10, 23 settembre 1945, pp.165-167 e 11, 30 settembre 1945,

pp.184-185;

Sintesi del precedente.

Le opere italiane colpite dalla guerra. Le Tre Venezie, "L'Illustrazione Italiana", 16 – 23 dicembre 1945, pp. 378 – 380.

1946

Bruno Saetti, in *Arte italiana del nostro tempo*, a cura di B. Cairola, Bergamo, "Istituto italiano d'Arti Grafiche", 1946,

pp.83-84.

Cronache del Parnaso. Rouault, "Lettere e Arti", II, 1, gennaio 1946, pp.47-48.

Discorso sulla pittura nostra, in *Premio di pittura de "La Colomba"*, Venezia 1-31 luglio 1946, Venezia, Officine

Grafiche Ferrari, 1946, pagine non numerate.

Capolavori dei musei veneti esposti a Venezia, "Le vie d'Italia", LII, 7, luglio 1946, pp.507-513.

Discorso sulla pittura, "Nuovo Corriere della Sera", 4 luglio 1946, p.3.

5

Antologia dei musei veneti, "Illustrazione Italiana", N.S. 43, 27 ottobre 1946, pp.267-269.

Gloria della scultura pisana, "Le vie d'Italia", LII, 12, dicembre 1946, pp.903-910.

1947

Nostalgia di Venezia, in *Sei pittori di Venezia alla Galleria del Secolo. Bergamini, Da Venezia, Mori, Novati, Seibezzi*,

Varagnolo, Roma, Galleria del Secolo, 21 marzo 1947, Roma, Edizioni della Galleria del Secolo, 1947, pp. 3-6.

Per Gino Rossi, morto, "Le Tre Venezie", XXI, 10-12, ottobre-novembre-dicembre 1947, pp.359-360.

1948

Vellani Marchi, Milano, Amilcare Pizzi, s.a. [1948], pp. 5-11.

Paola Consolo (1909-1933). Mostra retrospettiva, in *XXIV Biennale di Venezia. Catalogo*, Venezia, Edizioni

Serenissima, 1948, 3° ed., pp.85-86.

Arturo Tosi, "Rassegna d'Italia", III, febbraio 1948, pp.167-169;

Gli impressionisti, "L'Illustrazione del medico", 89, luglio 1948, pp.9-14.

1949

Visione di Venezia, in *Music*, Venezia, Edizioni del Cavallino, 1949.

Vision de Venise, in *Music*, Venise, Editions du Cavallino, 1949.

Mostra personale del pittore Armando Pizzinato, Milano, Galleria "Pittura", bollettino n.4, febbraio 1949, pagina non numerata.

1950

Giacomo Favretto, 11 agosto 1849-11 agosto 1949, Venezia, Tip. C.Ferrari, 1950.

Presentazione, in *Mostra degli artisti veneziani in Sardegna*, Venezia, Opera Bevilacqua-La Masa, maggio 1950,

Venezia, Officine Grafiche Ferrari, 1950, p.9.

Carrà e Semeghini, "La Biennale di Venezia", 1, luglio 1950, pp.22-23.

Uno sguardo alla XXV Biennale, "L'Illustrazione del medico", 102, settembre 1950, pp.15-21.

De Pisis e Tosi, "La Biennale di Venezia", 2, ottobre 1950, pp.12-13.

1951

Vellani Marchi, Milano, Amilcare Pizzi, s.a. [1951].

Sironi Morandi, "La Biennale di Venezia", 3, gennaio 1951, pp.23-24.

Sculture e disegni di Martini al "Cavallino", "Gazzettino-sera", 29-30 marzo 1951.

Casorati Guidi, "La Biennale di Venezia", 4, aprile 1951, pp.17-19.

La Mostra del Tiepolo, "Le vie d'Italia", LVII, 7, luglio 1951, pp.824-831.

6

1952

Profilo del Settecento veneziano, "Atti dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti", 1951-1952, tomo CX, Classe di

scienze morali e lettere, pp.195-210.

Nature morte di Tosi, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1952.

Ricordo di Teo Gianniotti in *Teo Gianniotti*, a cura di M.Gianniotti, B.Saetti, M.Simonetto, Milano, Aracne, 1952,

pp. 7-9.

Fiorenzo Tomea, Padova, Galleria La Chiocciola, 9 febbraio 1952.

Cesetti e Tomea, "La Biennale di Venezia", 8, aprile 1952, pp.30-31.

Pio Semeghini, Padova, Galleria La Chiocciola, 25 ottobre-7 novembre 1952.

1953

Lotte Frumi, Padova, Galleria La Chiocciola, 7-20 febbraio 1953.

Pitture di Mario Mirabello presentate da Diego Valeri, Mostra postuma, Venezia, Galleria dell'Opera Bevilacqua-La

Masa, 21 febbraio-10 marzo 1953, Venezia, Officine Grafiche Ferrari, 1953.

Virgilio Guidi, "Minosse", V, 7, 13 febbraio 1953, p.3.

Salvatore Tosi, Padova, Galleria La Chiocciola, 6-19 maggio 1953.

Un poeta di fronte a Picasso, "Commentari", IV, 3, luglio-settembre 1953, pp.204-214.

Lorenzo Lotto a Venezia, "Le vie d'Italia", LVIII, 8, agosto 1953, pp.1001-1011.

1954

Fiorenzo Tomea, Milano, Edizioni del Centro culturale San Fedele, 1954.

Tomea pittore, "Le Arti", V, 1-2, gennaio-febbraio 1954, pp.33-34.

Guidi, "La Biennale di Venezia", 19-20, aprile-giugno 1954, pp.71-72.

Neri Pozza, in *Incisioni di Neri Pozza*, Padova, Galleria La Chiocciola, 22 aprile- 6 maggio 1954.

Magia della pittura, in *VIII Premio Michetti*, Francavilla al mare, agosto-settembre 1954, Francavilla al mare,

Fondazione Michetti, 1954, pp. 7-13.

Trenta incisioni di Neri Pozza, Feltre, Piccola Galleria "Al Sole", settembre-ottobre 1954.

1955

Presentazione in *Luigi Cobianco*, Venezia, Opera Bevilacqua-La Masa, 1955.

Omaggio ad Arturo Tosi, Estratto dall'Almanacco della Famiglia Bustocca per l'anno 1955, Busto Arsizio, Arti

Grafiche Pianezza, 1955, pp. 32-34.

Vicenza palladiana, "L'Illustrazione del medico", 133, settembre 1955, pp.8-11.

1956

[*Luigi Cobianco*] in *Luigi Cobianco*, Venezia, Arti grafiche Fantoni, 1956, pagine non numerate.

D.V.-R.Modesti, *Umberto Lilloni*, Mostra personale alla Galleria L'Annunciata, Milano 4-17 febbraio 1956.

7

Saluto a Semeghini, in *Catalogo della mostra di Pio Semeghini* a cura di L.Magagnato, Venezia, Opera Bevilacqua La

Masa, novembre 1956, Venezia, Comune di Venezia, 1956, pp. 3-4.

Ritratto all'amico pittore, "La Fiera Letteraria", XI, 46, 18 novembre 1956, p.6.

1957

Da Racine a Picasso, Firenze, Sansoni, 1957.

Paragrafi sulla pittura, "Rivista di estetica", II, 1, gennaio-aprile 1957, pp.5-12.

Presentazione in *Mostra retrospettiva del pittore Cagnaccio di San Pietro*, Milano, Galleria Cairola 12-24 febbraio

1957.

La pittura del Novecento a Venezia, in *Artistes Vénitiens Contemporains*, Sion, Musée de la Majorie, mai-septembre

1957, Venezia, Sorteni, 1957.

Albino Lucatello, Venezia, Galleria Bevilacqua-La Masa 14-27 settembre 1957.

Lucatello, Padova, Galleria La Chiocciola, 13-26 novembre 1957.

1958

Wenecja i jej sztuka, in *50 lat malarstwa weneckiego [Cinquant'anni di pittura veneziana]*, Warszawa, Centralne biuro wystaw artystycznych, 1958 [Varsavia, Ufficio centrale delle mostre d'arte, 1958], pp.15-16 (in polacco).

Pensieri sulla Biennale, "Ateneo Veneto", CXLIX, vol.142, 1, gennaio-giugno 1958, pp.78-79.

Presentazione, in *50 Jahre Venezianische Malerei*, Wien- Künstlerhaus, April-Mai 1958, s.l., s.a.[1958], pp.7-8 (in tedesco).

F. Tomea, Venezia, Galleria Santo Stefano, 1-12 luglio 1958.

Ragguaglio sulla XXIX Biennale, "L'Illustrazione del medico", 162, ottobre 1958-marzo 1959, pp.12-16.

1959

Umberto Lilloni, Biella, Galleria d'arte Colongo, 1959.

Presentazione in Mostra degli artisti premiati dal 1952 al 1959, Venezia, Opera Bevilacqua La Masa, 29 agosto-11

settembre 1959, Venezia, Stamperia di Venezia, 1959, pagine non numerate.

1960

Il mito del Settecento veneziano, in AA.VV., *La civiltà veneziana del Settecento*, Firenze, Sansoni, 1960, pp. 3-26.

Pittorici dolori, "Il Gazzettino", 7 febbraio 1960.

Un pittore ottocentesco. Alberto Papafava, "Le vie d'Italia", LXVI, 6, giugno 1960, pp. 734-739.

Introduzione alla Mostra, "Il Gazzettino", 18 giugno 1960.

Commemorazione del Futurismo, "Il Gazzettino", 26 giugno 1960.

Anselmo Bucci pittore e disegnatore 1887-1955, "Le vie d'Italia", LXVI, 7, luglio 1960, pp.881-889.

Il caso Fautrier, "Il Gazzettino", 3 luglio 1960.

8

Astrattisti ed informali, "Il Gazzettino", 10 luglio 1960.

Figurativi ed incerti, "Il Gazzettino", 21 luglio 1960.

Hartung, Schwitters e Brancusi, "Il Gazzettino", 31 luglio 1960.

L'arte nuova della vecchia Europa, "Il Gazzettino", 7 agosto 1960.

Divano occidentale-orientale, "Il Gazzettino", 14 agosto 1960.

Altri continenti, "Il Gazzettino", 21 agosto 1960.

Il Giappone e Murano, "Il Gazzettino", 4 settembre 1960.

La Biennale di Venezia, "L'osservatore politico letterario", VI, 10, ottobre 1960, pp.31-64.

Alcune risposte alla nostra inchiesta sulla Biennale di Venezia, "La Fiera letteraria", XV, 46, 13 novembre 1960, p. 4.

1961

Cesetti, Roma, Edizione centro d'arte Labar, 1961.

Guido Farina. Mostra retrospettiva, Venezia, Opera Bevilacqua-La Masa, 11-24 marzo 1961, Venezia, Comune di Venezia, 1961.

Spagarino, Milano, Galleria Spotorno, aprile 1961.

Stefanutti, Verona, Galleria Ghelfi 21 – 30 aprile 1961, Venezia, Tipografia Carven, s.a. [1961].

1962

Disegni di Salvatori presentati da D. V., Milano, Edizioni del Milione, 1962.

Pittura come poesia, in *Tempo e poesia*, Milano, Mondadori, 1962, pp. 177-194;

La pittura veneta del Rinascimento, in AA.VV., *Conosci l'Italia*, vol.VI, *L'Arte nel Rinascimento*, Milano, TCI, 1962, pp.183-200.

La chiesa della Salute a Venezia, "Le vie d'Italia", LXVIII, 1, gennaio 1962, pp. 11-16.

Virgilio Guidi, Padova, Galleria La Chiocciola, 10-24 marzo 1962.

Franco Flarer, 526ª Mostra del Cavallino, Venezia, Galleria del Cavallino, 28 aprile-8 maggio 1962.

Un albo di disegni in *Disegni di Salvadori*, Padova, Galleria La Chiocciola, 16-29 maggio 1962.

Saluto a Pizzinato, in *Pitture di Armando Pizzinato*, Venezia, Opera Bevilacqua La Masa, 11-31 agosto 1962, Venezia,

Stamperia di Venezia 1962, p.7.

Domenico Spagarino, Verona, Galleria d'arte Ghelfi, 11-20 settembre 1962, Verona, Tipografia R. De Biasi, 1962.

Presentazione in 40 suvremenih venecijanskih slikara, Galerije grada zagreba, Zagreb, katarinin tgr 2, Zagreb, 4.XI-

25.XII 1962, pagina non numerata.

Scartabello, "Il Gazzettino", 16 novembre 1962.

(Scartabello è il titolo di una rubrica nella quale V. raccoglie commenti di natura poetica o letteraria. In questo caso la riflessione verte sul rapporto tra pittura e letteratura).

9

1963

Lilloni in M. Lepore, M. Monteverdi, *Lilloni. La vita e le opere*, Milano, Editrice Ponte Rosso, 1963, pp.39-40.

Evoluzione della pittura di Saetti, Torino, Galleria Piemonte artistico e culturale, 16 febbraio-5 marzo 1963, Torino,

Piemonte artistico e culturale, 1963.

[Steffanutti] in *Disegni e pitture dal 1950 al 1963 di Steffanutti*, Palermo, Galleria del Banco di Sicilia, 5-18 marzo

1963, Palermo, Arti grafiche S. Pezzino e F., 1963.

Evoluzione della pittura di Saetti, Padova, Galleria La Chiocciola, 28 marzo – 12 aprile 1963.

La pittura di Pizzinato, "Letteratura", 62-63, marzo-giugno 1963, pp.104-106.

Presentazione in Sculture e disegni di Augusto Murer, a cura di G.Trentin, Venezia, Opera Bevilacqua La Masa, 29

giugno-12 luglio 1963, Venezia, Stamperia di Venezia, 1963, pagine non numerate.

Sculture e disegni di Augusto Murer, Ortisei, Sale della mostra d'Ert presso il Circolo Artistico, 18-30 luglio 1963,

Ortisei, s.n., 1963.

I fuochi di Murano, "Il Gazzettino", 19 settembre 1963.

Natura morta italiana, "Il Gazzettino", 7 dicembre 1963.

1964

Sculture, disegni e bronzetti di Augusto Murer, Treviso, Galleria d'arte "La Riviera", 11-30 gennaio 1964, Treviso,

S.I.T., 1964.

Il segreto di Semeghini, "Il Gazzettino", 18 marzo 1964.

Ricordo di Semeghini, "Il Giornale d'Italia", 26 marzo 1964.

Ricordo di Fiorenzo Tomea, in *Tomea*, Padova, Galleria La Chiocciola, maggio 1964.

Presentazione in Mostra antologica di Marco Novati, a cura di G.Perocco e G.Trentin, Venezia, Galleria Bevilacqua-La

Masa, 16 maggio-4 giugno 1964, Venezia, Comune di Venezia, s.a. [1964], pagine non numerate.

Fiori e paesaggi di Colorni, in *Colorni*, Urbino, Galleria d'arte "L'Aquilone", 11-27 giugno 1964.

La Biennale dei Beatles, "Il Gazzettino", 24 giugno 1964.

Sculture e disegni di Augusto Murer, S. Vito di Cadore, Azienda autonoma di soggiorno, sala scuole R. Pampanini, 8-

25 agosto 1964, S. Vito di Cadore, s.n., 1964.

Un saluto a Viviani, in *Incisioni e litografie di Giuseppe Viviani*, a cura di G. Trentin, Venezia, Opera Bevilacqua La

Masa, 26 settembre-12 ottobre 1964, s.l. [Venezia], s.n., 1964, pagine non numerate.

Le meraviglie di Venezia, "Il Gazzettino", 23 dicembre 1964.

Armando Pizzinato, Parma, Galleria La ruota, 13 dicembre 1964 – 8 gennaio 1965.

Saluto a Guttuso, in *Guttuso*, Padova, Galleria La Chiocciola, 17 dicembre 1964- 12 gennaio 1965.

1965

Omaggio a Domenico Cantatore, Roma, Tipografia Ars dei Latini, 1965.

Prefazione, in R. Manzi, *Il silenzio è duro*, Milano, Rank Xerox, 1965.

10

Una pagina del fratello Diego, in G. Perocco, *Artisti del primo Novecento italiano*, Torino, Bolaffi, 1965, p.83.

Donatello oggi come sempre, "Il Gazzettino", 17 febbraio 1965.

I disegni di Manzi, "Il Gazzettino", 18 dicembre 1965.

1966

Diego Valeri per Romolo Calciati, in *Vegetali irregolari. Litografie originali di Romolo Calciati con testo di Diego*

Valeri, Biella, Sandro Maria Rosso stampatore, 1966.

Giorni di una Burano che fu, in *Mostra retrospettiva di pittori della scuola di Burano*, Venezia, Casinò Municipale/Sale

Wagneriane di Ca' Vendramin Calergi, Venezia, Comune di Venezia, 1966, pagine non numerate.

Introduzione storica, in *La basilica di San Marco*, a cura di D.Valeri e G.Mariacher, Firenze, Sadea/Sansoni, 1966,

pagine non numerate.

Presentazione in L.De Grandis, *Luigina De Grandis*, Arezzo, Edizioni Contemporarte, 1966, p. 7.

Presentazione in *Mostra di pittori veneziani*, Venezia, Galleria Bevilacqua La Masa 11-28 giugno 1966, Venezia,

Comune di Venezia 1966, pagine non numerate.

Geremiade per la 33ª, "Il Gazzettino", 29 giugno 1966.

Pittori a Burano: preambolo a una mostra, "Il Gazzettino", 28 settembre 1966.

1967

Prefazione a G.Marchiori, *Artisti polacchi d'oggi*, Campobasso, Nocera editore, 1967, pp.5-7.

Il Settecento veneziano a Ca' Rezzonico. Introduzione storica, in AA.VV., *Regge Palazzi Gallerie. Palazzo Pitti, Villa*

Borghese, Capodimonte, Brera, Ca' Rezzonico, Firenze, Sadea/Sansoni, 1967, pagine non numerate.

Testimonianza, in *6 dipinti di Umberto Lilloni*, testimonianze di C.Carrà, E. Radius e D.V., Firenze, Edizioni d'arte

Santacroce, 1967.

Ricordo di un artista in *Mostra retrospettiva di Teo Gianniotti*, Venezia, Galleria Bevilacqua-La Masa, 18 febbraio-3

marzo 1967, Venezia, Tipografia Commerciale, 1967, pagine non numerate.

Lilloni: un pittore poeta, "Sguardi sul mondo", XIII, 71, marzo-aprile 1967.

Presentazione in *Retrospettiva di Luigi Scarpa Croce*, Venezia, Opera Bevilacqua La Masa, 15-28 aprile 1967,

Venezia, Stamperia di Venezia, 1967, pagine non numerate.

D.V., R.Viezi, *Lucatello*, Udine, Circolo Bancario Udinese 29 aprile-14 maggio 1967.

La "stradela" di Pigato, "Il Gazzettino", 28 giugno 1967.

Dipingeva con l'anima: un anno fa moriva il pittore Orazio Pigato, "L'Arena" (Verona) 5 luglio 1967.

1968

Presentazione in F. Tabusso, *Dodici mesi. Catalogo delle litografie a colori commentate da D. Valeri*, Milano, Editore

Gian Ferrari, 1968, pp. 5-8.

Il furioso spirito di Fabrizio Clerici: alla fondazione Giorgio Cini, "Il Gazzettino", 23 luglio 1968.

La XXIV Biennale di Venezia, "L'Illustrazione del medico", 233, agosto 1968, pp. 9-16.

11

Venezia vista da Genevieve Couteau. Mostra di Genevieve Couteau. Opera grafica, Venezia, Opera Bevilacqua La

Masa, 13 settembre- 26 settembre 1968, Comune di Venezia, 1968.

L'Artista, in *Armando Pizzinato*, Cagliari, Galleria degli Artisti "Alberto Simula", 17-29 settembre, Cagliari, Tipografia

Fossataro, s.a. [1968].

A. Crepet Guazzo. Personale di pittura, Mestre, Galleria d'arte S. Giorgio, 28 settembre-11 ottobre 1968.

1969

Presentazione di 10 acqueforti di Omiccioli, Roma, Edizione d'arte Stori, 1969.

Il ricordo di un pittore che si sentiva poeta, "Il Gazzettino", 9 luglio 1969.

Presentazione in Incisori veneti, Urbino, Sale dell'istituto Statale di Palazzo Ducale (Giardino d'inverno), 5 agosto-5

settembre 1969, Urbino, S.T.E.U., 1969, p. 5.

1970

Testimonianza di Diego Valeri, in *Armando Pizzinato*. Antologica alla galleria d'arte Sagittaria, Pordenone 16 maggio-

30 giugno 1970, a cura di P.Rizzi, Pordenone, Centro iniziative culturali "Sagittaria", 1970, pp.30-31.

1971

Gli alberi. Sei litografie di Umberto Lilloni, testo di D. V., Milano, Teodorani Editore, 1971.

Presentazione, in *Marco Novati*, testi di P. Zampetti, D. V., G. Perocco, M. De Luigi, Venezia, Edizione Galleria d'arte

moderna Ravagnan, 1971, p.11.

Testimonianza, in *Mostra a ricordo di Ugo Valeri (1873-1911)*, presentazione di G. Perocco, appunti critici di G.

Marchiori, Roma, Studio Tipografico, 1971, p. 9.

Testimonianza in P. Reggiani, *Pino Reggiani*, Roma, Carte segrete, 1971, pp.7-8.

Vecchie verità di moda, "Il Gazzettino", 17 gennaio 1971

Arturo Deana: 1916 e 1930, in *Capolavori della collezione Deana*, Contributi di D. V., G.

Marchiori, P. Rizzi, P.

Nonis, Pordenone, Galleria d'arte Sagittaria 20 febbraio-21 marzo 1971, Pordenone, Centro Iniziative Culturali, 1971,

pp.9-14.

Testimonianza, in *Cento opere di Lilloni*, mostra antologica a cura di M. De Micheli, Milano, Galleria Annunciata, 24

aprile – 17 maggio 1971, Milano, Edizioni Annunciata, 1971, p. 50 e p. 66.

1972

Una pagina del fratello Diego, in G. Perocco, *Le origini dell'Arte moderna a Venezia (1908-1920)*, Treviso, Canova, 1972, p.83.

Presentazione, in *Mostra di Salvatore Mengaldo*, Venezia, Galleria Bevilacqua La Masa, 9-22 settembre 1972.

1973

Arturo Deana: 1916 e 1930, in D. Valeri, G. Marchiori, P. Rizzi, P. Nonis, *Capolavori della collezione Deana*,

Pordenone, Centro iniziative culturali, 1973, pp.15-19.

Presentazione, in P. Rizzi, *Mario Varagnolo (1901-1971)*, Padova, Bertoncetto, 1973, p.5.

G. Franco Tramontin, Milano, Galleria Cadario, 3 aprile-1 maggio [1973].

Lilloni, "Artemercato Internazionale", II, 3, maggio 1973, pp. 3-6.

12

1974

Giardinetto, Milano, Mondadori, 1974.

Raccoglie brevi prose, fra cui alcune di argomento storico-artistico: *Un quadro "astratto"* (storiella contro

l'astrattismo); *Pittura e letteratura* (in cui prende le difese dei pittori "letterari", fra i quali annovera Giorgione e

Picasso); *Natura morta italiana*; *I pittori della laguna* (passa in rassegna i pittori che si sono soffermati sul paesaggio

lagunare); *Un album di disegni* (su Aldo Salvadori); *L'incomunicabilità disegnata* (torna su Riccardo Manzoni, di cui

aveva già scritto); *Vecchie verità da rinfrescare* (vi parla della concezione dell'arte e afferma che è assurdo chiedere

all'artista di assumersi una missione sociale).

Presentazione, in *Paolo Garretto: caricature, collages, fotodisegni, dipinti*, Roma, Pictogramma, 2 febbraio-2 marzo

1974, Roma, Studio Tipografico, 1974, pagine non numerate.

La Biennale, domani. I pareri e le opinioni, "Il Gazzettino", 20 marzo 1974.

Vicenza. Un recupero storico, "Il Gazzettino", 20 giugno 1974.

Pordenone. Testimone del tempo, "Il Gazzettino", 12 settembre 1974.

L'amico, in *Luigi Brunello*, Scritti di G. Mazzariol e D. V., Vicenza, s.n., s.a., pp.7-9.

Lo scritto è datato Venezia, 20 ottobre 1974.

4 pittori arte libera umana. Roberto Colussi, Salvatore Mengaldo, Alceo Pucci, Brando Zatterin, Treviso, Galleria

d'arte "La cave" 1, 30 ottobre-14 novembre 1974.

(Pieghievole di presentazione alla mostra. All'interno sono proposti, fra quelli di altri autori, tre brevi brani di Valeri su

Colussi, Mengaldo e Pucci).

1975

Presentazione in L. Montobbio, *Un secolo di caricature a Padova*, Padova, Aldo Ausilio editore, 1975, pp. 5-6.

Testimonianza, in N. Ciarletta, *Omiccioli*, Bologna, Edizioni Bora, 1975, pp.101-102.

Le mostre a Milano. Arriva Turner, "Il Gazzettino", 29 gennaio 1975.

1976

Presentazione, in *Mostra antologica dell'opera di Tono Zancanaro*, Giulianova 18 luglio-20 agosto 1976, Teramo,

Edigrafital, 1976, pagine non numerate.

L'arte grafica di Tono Zancanaro, "Oggi e Domani", IV, 9, settembre 1976, p.38.

Burano, in *Bagutta-Burano: 1926-1976. 50 anni di pittura*, Mostra d'arte, Piazzola sul Brenta 10 settembre-17 ottobre

1976, Milano, Galleria d'Arte Ponte Rosso, 1976, pagine non numerate.

s.d.

Fioravante Seibezzi, Milano, Galleria Gian Ferrari, Milano, Milli, s.d.



1951: Pieve di Soligo Da destra :Andrea Zanzotto, Emilia Salvioni e Diego Valeri.

Florilegio di Poesie
di
Diego Valeri

LUGLIO

Rosse vampe leggere
si schiomanò tra nuvole nere
per il profondo turchino.
Su l'immoto silenzio supino
della campagna, spossata
dall'urlo delle cicale,
frana improvviso un temporale,
rotola, rotola, precipita giù.
Lunga ondata di venti lontani;
da presso, un'altra, piú forte.
Un grandinare di foglie morte
sulle mie mani.....
Un'altra e un'altra: tutta una cascata
fragorosa s'abbatte
sopra la mia casetta di verdura:
la mortella si storce e si dibatte
nella stretta della paura,
l'edere ai tronchi si stringon tremando.
A un tratto, tutto oscura rombando
intorno a me: la pianura
s'abbassa, affonda giù giù.
Uno scoppio secco;
ed ecco,
tutto il cielo s'annerà di spavento.
Cade il vento.
Le cicale non cantano piú.
Un lampo turchino,
un palpito d'oro,
fresco riso divino-
e le cicale riprendono il coro.

QUI C'E' SEMPRE

Qui c'è sempre un poco di vento
a tutte le ore di fine stagione
un soffio almeno un respiro
qui da tanti anni ci sto io ci vivo
e giorno dopo giorno scrivo
il mio nome sul vento

1975

Il dottore di campagna

La cavallina grigia trotta trotta
e il cane rosso al fianco le galoppa
Egli, dalla carrozza cigolante,
guida la corsa per la strada grande;
dietro le lenti guarda i campi e i prati
al mite sol d'ottobre addormentati;
sospira un poco, e con la bianca mano
si carezza la barba piano piano.

Diego Valeri

Notturmo

La testa sul cuscino, odo strisciare
nella tenebra grandi acque vicine,
più vicine, lontane.

È un suono dolce con lungo pedale,
è l'infinita musica del tempo
che mi rapisce fuor del tempo, poi
che la fuga dei giorni è già l'eterno
e la vita che muore è già la morte.

Ascolto il dolce suono;
né so se più m'attristi o più mi giovi
l'essere vivo ancora, nel mio chiuso
corpo di carne, nel fluire uguale
del mio sangue che fugge per la notte
con striscio d'acque vicine, lontane.

da Poesie vecchie e nuove, 1930

MILANO

Corso Venezia rombava e cantava
come un giovane fiume a primavera.
Noi due, sperduti, s'andava s'andava,
tra la folla ubriaca della sera.

Ti guardavo nel viso a quando a quando:
eri un aperto luminoso fiore.
Poi ti prendevo la mano tremando:
e mi pareva di prenderti il cuore.

da Terzo tempo, 1950

ALBERO

Tutto il cielo cammina come un fiume,
grandi blocchi traendo di fiamma e d'ombra.
Tutto il mare rompe, onda dietro onda,
splendido, alle sfuggenti dune.

L'albero, chiuso nel puro contorno,
oscuro come uno che sta su la soglia,
muto guarda, senza battere foglia,
gli spazi agitati dal trapasso del giorno.

da Poesie, 1962

DESTARMI ACCANTO A TE

Destarmi accanto a te, nella prima
luce, e vederti dormire,
così bianca, così fragile e fina
da sentirmi volontà di morire.

Baciare le tue palpebre molli,
bianche farfalle che volano via,
scoprendo due fiori divini
di nerazzurra malinconia.

Baciare il tuo viso mattutino
ancora bagnato di sonno,
il tuo viso esiguo di bambino,
tutto bianco e tenero e biondo.

Baciare su le tue labbra il profumo
della tua profonda primavera,
e tutta respirarti, con l'oscuro
mio cuore, bianca anima leggera.

MA IL DOLCE VISO...

Ma il dolce viso che s'inombra, gli occhi
sbiancati, la parola che vacilla
e sprofonda nel cuore, e quel fuggire
lungo, sparso, di tutto il sangue; il punto
in cui non c'è che una vita, la vita
col suo morire e ricrearsi eterno:
quello è pur nostro bene, palpitante
amicizia dei sensi, fuggitiva
luce di gioia, nostra disperata-
mente breve ora d'immortalità.

da Calle del vento, 1975

L'ISTANTE CHE NON STA

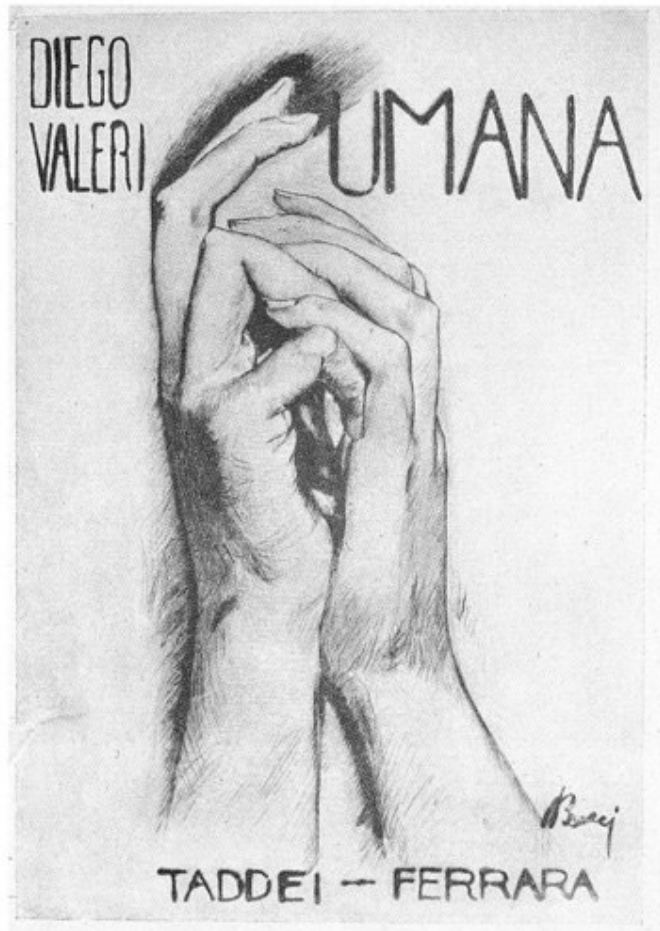
L'istante che non sta,
che mentre è, già non è più:
l'innumerevole istante.
Tu vedi: è stolto temere la morte
se, vivendo, ogni istante si muore.

I GIORNI, I MESI, GLI ANNI

I giorni, i mesi, gli anni,
dove mai sono andati?

Questo piccolo vento
che trema alla mia porta,
uno a uno, in silenzio,
se li è portati via.

Questo piccolo vento
foglia a foglia mi spoglia
dell'ultimo mio verde
già spento. E così sia.



Copertina di Anselmo Bucci per *Umana* (Ferrara 1915).

RIVA DI PENA, CANALE D'OBLIO...

Ora è la grande ombra d'autunno:
la fredda sera improvvisa calata
da tutto il cielo fumido oscuro
su l'acqua spenta, la pietra malata.

Ora è l'angoscia dei lumi radi,
gialli sperduti per il nebbione,
l'uno dall'altro staccati, lontani,
chiuso ciascuno nel proprio alone.

Riva di pena, canale d'oblio...
Non una voce dentro il cuor morto.
Solo quegli urli straziati d'addio
dei bastimenti che lasciano il porto.

(da "Poesie vecchie e nuove", 1930)

[QUEL POMERIGGIO DOLCE]

Quel pomeriggio dolce
si andava lungo il fiume.
E ci sorprese a un tratto,
dall'altra riva,
un vasto coro, un alto
rammarichio di tortore selvagge
raccolte lì, chissà come, da quando.

Il bel fiume era l'Adda
errabonda per prati e campi,
tra leggiere boschine di pioppi.
Sopra era teso un cielo senza nubi,
appena nebuloso:
il bel cielo di Lombardia,
così bello, così in pace.

(da "Calle del vento", 1975)

Maggio

Ma mi dite che cos'ha
questa sera la piccola città?

Ma mi dite perché mai
questa saggia bottegaia
sempre grave e intesa al sodo,
fa la matta a questo modo?

Si direbbe che il profumo
della glicine e del tiglio
le abbia messo lo scompiglio
nel cervello.

Certamente io mai non vidi
il mio truce salumaio
stare m ozio
come adesso,
su la soglia del negozio
e sorridere a se stesso
così gaio.

Certamente il calzolaio
non cantò mai come canta
questa sera,

delicato appassionato,

« e mia sposa sarà la mia bandiera... »

«Avvocato, buona sera!

Avvocato, come va? .-.»

L'avvocato non fa caso
non mi vede, né mi sente,
e mi passa sotto il naso
fischiettando allegramente,
e rotando a mulinello
la sua mazza.

Nella piazza

è un tumulto di bambini
piccinini:

un concerto stonatello
di grilletti canterini
cui fa il basso la campana
del castello...

Ma mi dite, ma mi dite, che cos'ha
stasera questa pazza di città?

MA IL DOLCE VISO?

Ma il dolce viso che s'inombra, gli occhi
sbiancati, la parola che vacilla
e sprofonda nel cuore, e quel fuggire
lungo, sparso, di tutto il sangue; il punto
in cui non c'è che una vita, la vita
col suo morire e ricrearsi eterno:
quello ? pur nostro bene, palpitante
amicizia dei sensi, fuggitiva
luce di gioia, nostra disperata-
mente breve ora d'immortalità.

L'ASSENZA

C'è, scavata nell'aria, la tua dolce
forma di donna: un vuoto
che palpita di te, come l'immoto
silenzio dopo una perduta voce.

MAGNOLIA

Tu, corpo senza peso, paurosa dolcezza
di braccia come ali, di mani come fiori,
tremar di palpebre basse, tenere labbra incolori,
capelli come un'erba bionda di sole e d'altezza.

Tu da cos? lontana lontananza venuta,
coi tuoi piccoli passi di smarrita fanciulla,
dentro la notte immensa e chiusa come il nulla,
a posar sul mio petto quest'angoscia tua muta.

Poi lenta levi il capo, e mi fissi negli occhi
gli occhi tuoi nudi, fondi, innamorati dentro,
e allora mi travolge la rapina d'un vento,
di luce, e mi consuma come nuvola a fiocchi.

SEQUENZA PER UN'OMBRA

Dove vai? Dove sei? Già ti allontani
da memorie e speranze, dai segreti
nostri pensieri, dal dolce dolore,
che fu nostro, di vivere. Ti perdi
nell'ombra dei tuoi occhi: sconfinata
ombra sul mondo. Sei già d'altri, o solo
tua. Non ti vedo più. Sento, non vedo,
il sole di settembre sul mio volto.

Allora tutte le cose furono quell'unica morte,
e il cielo una bocca d'abisso che fiata la morte.
In vetta alle alte case toccate d'ultimo sole
splendevano morti i ricordi della perduta vita:
lembi di un oro nero di sogni, parole
di sangue sospese nell'aria come fiamme morte.
Vivi eran solo i tuoi occhi, versando calmi
una luce estrema d'amore sul mondo morto.

Tutto perduto. Il mondo
era il nostro segreto?

SE IL TUO CORPO ABBANDONI

Se il tuo corpo abbandoni e chiudi gli occhi,
il buon fratello della morte viene,
che scioglie i nodi, i muri apre, e conduce
per l'infinita notte
la tua anima sola.

Quella piccola luce
dell'anima tua sola
ora ? laggiù che vaga nella notte.

Forse ? ancora la vita; ma confusa
con la morte: coi morti a lungo amati,
amati sempre e nell'ombra perduti.
Intorno ondeggia, con molli risacche
di velluto, l'oceano dell'oblìo.

PICCOLA ANTOLOGIA PALATINA

Primaluce; e tu posi quieta
sotto le palpebre, sotto i seni.
Nell'incerto albore ti scopri e ti celi
come la rosa, nuda e segreta.

Il paesaggio del tuo piccolo corpo
ha un respiro di luci e di ombre,
di terre e di acque,
di fronde verdi, di dolci colline
sotto un sole di aurora.
Se poso la guancia sul tuo petto
odo gemere ancora gli usignuoli notturni.

Mattino

Su la cima del pioppo
il chiaro verde intenerito d'oro
stringe insensibilmente
nell'azzurro argentato del mattino.
Il prato appanna di bianco respiro
l'aria che brilla.
L'acqua scorre più lucida
tra l'ombra molle delle opache rive.
Tutto l'autunno si china al tuo cuore
come un dolce mendico.

Fiore del nulla

Quando ti schiudi, fiore
divino, assorto è il tempo
fuor di notte e di giorno,
l'aria non ha colore,
tutto è perduto intorno.
Tu solo sei, divino
fiore del nulla, amore.

Finestra azzurra

Finestra aperta su tutto e su nulla,
varco piccino alla fede infinita,
dove un lontano dì verso la vita
ci fuggì a volo l'anima fanciulla,

non ci ritroveremo dunque più,
lungo l'interminabile cammino,
finestra azzurra del nostro mattino,
cielo promesso del tempo che fu?...



Diego Valeri con altri scrittori,
da sinistra: Attilio Bertolucci, Diego Valeri (seminascosto), Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Dino
Satolli, Salvatore Quasimodo
Aldo Palazzeschi.